

INFORMATORE

della Parrocchia S. Cristoforo in OSSONA
Decanato di Magenta - Zona pastorale IV - Diocesi di Milano

FINE AGOSTO 2023



LUGLIO-AGOSTO

Sono stati due mesi molto belli in Parrocchia e all'Oratorio. Per sette settimane ci siamo divertiti con canti, balletti, giochi, preghiera coi ragazzi e adolescenti. Un grazie infinito alla coordinatrice e alle bariste, come pure agli animatori.

Il torneo serale di calcio ha ravvivato le serate con il tifo degli spettatori, l'altoparlante sull'automobile per le strade del paese che annunciava le partite della serata. Buona l'affluenza del pubblico, soddisfatti gli organizzatori.

La festa patronale di San Cristoforo è stato l'atto conclusivo dell'anno pastorale. Tutto come da programma con buona partecipazione dei fedeli alla messa solenne, alla processione col Santo Patrono, alla benedizione delle auto.

Grande successo degli eventi popolari con le serate musicali, **il palo della cuccagna, il Palio delle contrade vinto dal Co-Da-Chì, i fuochi d'artificio** e le cene in oratorio che in quei giorni è diventato il centro della comunità. Eccezionali gli organizzatori.

Botto finale il campeggio di 70 persone a Berbenno, vissuto nell'entusiasmo di tutti che accoglievano ogni proposta spirituale e ricreativa con atteggiamento positivo.

Come sempre questi momenti mi hanno dato una grande carica per restare giovane, nonostante il verdetto della carta d'identità.



COMMIATO

Se il numero dell'Informatore di agosto aveva come protagonista la comunità parrocchiale, questo numero vede in me, la persona che ha vissuto questi decenni e come altre persone li hanno vissuti con me.

Mi congedo quindi dai lettori coi quali ho dialogato per quasi quattro decenni e dai radioascoltatori coi quali ho pregato e cantato ogni giorno per dieci anni.

Sulla immaginetta stampata per il mio ingresso il 19 ottobre 1986 c'era scritta una frase della seconda lettera di San Paolo ai cristiani di Corinto: *"non intendo far da padrone sulla vostra fede, sono invece collaboratore della vostra gioia, perché nella fede voi siete già saldi"*.

Sono entrato in punta di piedi nella comunità di Ossona ed intendevo onorare il ministero dei sacerdoti miei predecessori.

Sentivo parlare del parroco don Paolo Nardi e del suo coadiutore don Giuseppe Pizzi. Molti parlavano del parroco don Giovanni Rogora coi suoi coadiutori don Giocondo Cattaneo, don Luigi Sironi, don Gianpiero Invernizzi.

Vivo era il ricordo del parroco don Gaetano Sirtori e del suo coadiutore don Mario Magnaghi, che da poco erano diventati parroci rispettivamente a Vimodrone e Vimercate.

Nel primo anno della mia permanenza ho invitato uno per uno i predecessori viventi per poterli conoscere di persona e ringraziarli del lavoro fatto, del quale vedevo i frutti della fede e dello spirito comunitario.

Guardando a ritroso questi 37 anni vedo nel passaggio del millennio uno spartiacque.

Nella prima parte c'era tanta affluenza di persone in chiesa ed in parrocchia, nella seconda parte, come in tutta la Chiesa, c'è stata una lenta

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

e progressiva diminuzione delle presenze. Coloro che ritornavano alla Casa del Padre non erano sostituiti dalle nuove generazioni. Siamo tuttavia riusciti a mantenere le tradizioni e vivere nello spirito comunitario. In parole povere, ad Ossona “la parrocchia c’è e si vede e si sente”.

Ogni prete ha la sua sensibilità personale ed inclinazioni pastorali. Vorrei illustrare qualcosa che mi appartiene.

Forte sensibilità verso la gioventù.

Venivo da Bareggio dove per 15 anni mi ero interessato solo dell’oratorio. A quell’epoca non c’era il consiglio pastorale ed il parroco si interessava della parrocchia mentre il coadiutore si dedicava all’oratorio e veniva informato degli avvenimenti parrocchiali con gli avvisi letti in chiesa ogni domenica.

Quella situazione, oggi superata, ha prodotto in me una inclinazione alla vita oratoriana.

Sono sempre entrato all’oratorio di Ossona volentieri, ogni sabato mattina per il catechismo, ogni sabato sera al bar dell’oratorio con gli adolescenti e giovani fino alle 23.30, orario di chiusura. Ogni domenica pomeriggio con ragazzi e famiglie delle varie classi invitati a turno per la domenica insieme.

Quanti ancora si ricordano delle notti di capodanno e di carnevale con 500 e più giovani (non è un’esagerazione) di Ossona e paesi vicini, fino alle 3 del mattino, negli anni novanta del secolo scorso. Poi abbiamo continuato queste feste arrivando a 100 giovani e adolescenti.

Quanti oratori feriali estivi e campeggi, sempre belli ed entusiasmanti!

Quanti incontri educativi settimanali per ogni classe di adolescenti e incontri mensili alla domenica sera con i giovani!

Abbiamo iniziato in oratorio la sfilata di carnevale e le serate musicali sul campo di pallacanestro.

Soddisfazione finale: essere riuscito a formare una realtà giovanile oratoriana dopo la batosta del Covid. Alcuni sono venuti in campeggio altri sono andati a Lisbona per le Giornate Mondiali della Gioventù.

Mentre quasi tutti gli oratori ad agosto sono chiusi mi fa piacere in questi giorni ricevere il messaggio serale “*Don possiamo stasera ritrovarci in oratorio?*”, ed io rispondere “*Sì, ma senza disturbare i vicini!*”

Valorizzazione dei volontari laici parrocchiali

Il parroco ha già tante cose a cui pensare che con-

viene anzitutto a lui delegare il più possibile ai volontari molti settori della vita comunitaria. Ho sempre dato loro ampia responsabilità, chiedendo solo di essere informato. Li ringrazio vivamente per quello che hanno fatto e che stanno facendo.

Non voglio nominare nessun vivente, per non tralasciare qualcuno, ma solo coloro che ci hanno già lasciato per avere da Dio la ricompensa del loro ben agire.

Ringrazio e faccio memoria anzitutto del parroco **don Gaetano Sirtori**, mio immediato predecessore, per avermi consegnato una Parrocchia ricca di fede.

Ringrazio e faccio memoria del sindaco **Angelo Tunesi** per avermi accolto cordialmente il 19 ottobre 1986 e avermi facilitato l’inserimento nella comunità ossonese.

Ringrazio e faccio memoria di **Emilia Oldani** per aver strettamente collaborato con me in sacrestia per ben 25 anni.

Ringrazio e faccio memoria di **Sandra Boniardi** con la quale abbiamo fatto i primi passi della animazione dei pensionati con i pellegrinaggi, feste e varie iniziative, prima che sorgesse “*Ossona-insieme*”.

Ringrazio e faccio memoria dei miei genitori **Ester e Carlo Oldani** che per tanti anni sono stati i miei più stretti collaboratori e consiglieri in canonica, in chiesa e nella pulizia dell’oratorio. Mi hanno insegnato con l’esempio ad essere una persona attiva e non “con le mani in mano”.

Dedizione alla Chiesa con C maiuscola

Mio punto di riferimento è stato il Papa San Paolo VI, il Papa del Concilio e dell’apertura della Chiesa al mondo. Avevo 17 anni quando lessi e meditai la sua prima enciclica “*ECCLESIAE SUAM*”. Questa lettura mi ha segnato benevolmente. Ho cercato di tradurre tutto ciò nella dedizione senza riserve alla Chiesa, prima all’oratorio di Bareggio e poi nella Parrocchia e Oratorio di Ossona.

Ho collaborato con ben 6 sindaci di Ossona per il bene della comunità. “Distinti ma non distanti” senza interferenze o invasioni di campo ma con la cordialità umana ed il rispetto reciproco. Vorrei che siano presenti alla festa del mio commiato.

In questi decenni quali sono state **le giornate più belle?** Le tre prime messe dei sacerdoti novelli

La giornata storica? La ordinazione presbiterale nella nostra chiesa di padre Moreno Portaluppi il 19 ottobre 2013.

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

La giornata triste? La morte prematura di padre Claudio Maronati a soli 33 anni il 3 gennaio 2001.

La giornata pericolosa? La notte di Capodanno 2013 quando all'oratorio una catasta di legno mal posizionata cadde da 3 metri di altezza sulla testa di 2 giovani e sulla mia. Poteva finire in una tragedia ma qualche Santo guardò giù dal Paradiso!

Le giornate "lunari"? Quando durante la pandemia in chiesa predicavo parlando alle panche vuote.

Le giornate più utili? Quando durante le settimane rigide della pandemia pregavamo e cantavamo alla radio parrocchiale per tenere alto il morale delle persone.

Le giornate più desolanti? I tanti "funeralini" con quattro persone al cimitero durante la pandemia.

Le giornate più soddisfacenti? Tutti i giorni quando alla sera tardi chiudevo la giornata pensando "anche oggi ho fatto il mio dovere"

Ora lascio la Parrocchia di Ossonata solo per una questione di età. Sento mie le parole di San Paolo "ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede".

Nel mese di settembre ritornerò in parrocchia, col permesso del nuovo parroco, per celebrare qualche messa, per alcuni battesimi ed un matrimonio, su loro richiesta, a completamento del percorso fatto in questi mesi.

Saluterò Ossonata domenica 1° ottobre nella festa della Madonna del Rosario che, secondo tradizione, viene scelta per gli anniversari di sacerdozio e, quest'anno, **PER IL MIO COMMIATO. GRAZIE A TUTTI DI TUTTO!**

don Angelo



Grazie!

ORATORIO FERIALE ESTIVO

L'oratorio feriale estivo, in tutti questi anni, è stata un'opportunità per i ragazzi che vivono un'esperienza fortissima di socializzazione.

Gli animatori si responsabilizzano, si sentono importanti. Per taluni essere utili li spinge ad essere meno narcisisti, meno concentrati su di loro. È un'esperienza che li mette a confronto col mondo ed in cui imparano a "fare". Per i giovani rappresenta un'esperienza molto formativa.

L'affluenza dei bambini, fino al 2019 (pre-pandemia) è stata molto numerosa; alla ripresa della normale attività la situazione è apparsa mutata, il numero dei partecipanti è diminuito. Nonostante ciò, si è continuato ad offrire questo importante servizio alle famiglie mettendoci sempre il nostro entusiasmo e l'impegno da parte degli animatori.

L'oratorio è il cuore pulsante della parrocchia ed i ragazzi che hanno "vissuto" l'oratorio in un clima di gioia, serenità e vivacità, tra giochi, canti e preghiere, porteranno con sé il ricordo di tutto ciò e svilupperanno attività per diventare un giorno protagonisti del mondo adulto.

Rosy Pellò

coordinatrice dell'oratorio estivo

Carissimo Don, grazie perché accogliendoci così come siamo hai camminato con noi guidandoci con affetto, pazienza e perseveranza. Ti auguriamo di continuare la tua opera, il tuo ministero sacerdotale con fervore e fermezza, lasciando negli animi di tutti il segno che hai lasciato in ognuno di noi.

Conserveremo di te un ricordo unico e speciale come è stato il rapporto di ciascuno di noi con te. Con il tuo operato sei stato una guida attenta e saggia che ci ha accompagnato nella nostra crescita.

Caro Don Angelo, grazie per essere stato con noi e fra di noi!

Con tutto il nostro affetto ti auguriamo un mondo di cose belle.

I ragazzi e ragazze,

animatori, educatori

e coordinatrice dell'oratorio estivo

I RAGAZZI e GIOVANI dell'ORATORIO

I ragazzi dell'oratorio, a nome di tutta la comunità, vorrebbero esprimere in poche e semplici righe la gratitudine e la riconoscenza nei tuoi confronti che, da molti anni a questa parte, ti sei preso a carico la nostra parrocchia, accompagnandoci e sostenendoci sempre.

Don, in 37 anni di cose ne devi aver viste tante! La maggior parte dei ragazzi che oggi animano l'oratorio, assieme ai loro genitori, li hai certamente visti crescere, maturare e capire il significato dell'espressione 'diventare grandi'. Predica dopo predica, messa dopo messa e attività dopo attività, in quasi quarant'anni sei sempre stato un caposaldo della nostra parrocchia, un faro in mezzo al mare.

Come dimenticare le numerose pizzate, i pomeriggi dopo l'oratorio estivo in cappella, le chiacchierate all'ombra degli alberi con accanto il tuo mitico carrellino pieno di riviste "La Fiaccolina", caramelle al miele e fogli dell'Informatore. La tua tenacia e la voglia di mettersi in gioco sono sempre state un gran punto di riferimento per i giovani che hanno sempre preso spunto da queste tue qualità.

È difficile che un Don rimanga in piedi fino a tarda sera per tenere aperto il bar dell'oratorio, com'è difficile trovare un Don che si metta in gioco organizzando feste, incontri e riunioni praticamente tutte le settimane, senza mai farsi sopraffare dalla stanchezza.

Indimenticabili sono stati i vari campeggi in cui, munito di microfono e con il tuo inconfondibile cappellino, hai allietato con canti e musica che sono la tua grande passione. Le serate a giocare a scacchi, le partite viste al bar dell'oratorio e tutti i momenti da te fortemente voluti, rimarranno un segno indelebile nelle vite di tutti noi.

Essere guida e pastore significa anche saper lasciare il proprio gregge. Grazie Don per la tua presenza sempre carica di entusiasmo e saggezza.

Ti auguriamo che lo Spirito Santo possa sempre essere sostegno e forza in qualsiasi occasione e in qualsiasi momento del tuo nuovo cammino.

I ragazzi dell'oratorio



L'oratorio è sempre stato una priorità del don. In ogni anno ha offerto a noi ragazzi un luogo dove vivere esperienze di ogni tipo, ci ha assistiti nelle attività e negli eventi che nell'oratorio prendevano vita e ci ha sempre permesso di frequentarlo sia nei pomeriggi sia nelle serate. Il don dandoci tutte queste opportunità non solo ci ha permesso di stringere nuove amicizie, di vivere esperienze uniche (come quella del campeggio) o di incontrarci frequentemente ma anche di crescere e maturare a fianco dei più piccoli, dei coetanei e dei più grandi. Anche per questo io (in quanto giovane dell'oratorio) devo tanto al don e sempre per questo gli sono eternamente grato.

Leonardo Bertani,

Don Angelo: sentendo questo nome, possiamo pensare solo ad una persona, il nostro Don.

L'unica figura che sempre ci ha seguito fin dall'asilo, dove tutte le mattine passava a salutarci, insegnandoci le prime preghiere. L'unico che ci ha accompagnato nella maggior parte dei sacramenti. Colui che ci ha mostrato la bellezza dello stare insieme in oratorio, e di come tramandarla ai più piccoli. La persona con cui abbiamo vissuto i nostri primi campeggi indimenticabili e al fianco della quale abbiamo prestato il nostro servizio all'altare come chierichetti e poi ministranti.

A pochi giorni dalla sua ultima messa, ci rendiamo conto, solo ora, che per noi ha sempre rappresentato la figura pubblica più importante del nostro paese, ed è questo il motivo, per cui questo cambiamento, che per noi è una novità, non sarà semplice.

Don vogliamo dirle grazie per questi anni passati insieme. Per tutte le serate al bar dell'oratorio, che teneva aperto fino a tardi anche per pochi ragazzi, per le belle chiacchierate e i suoi consigli. Ma anche per le tradizioni che ha sempre portato avanti con grinta anche nei momenti più difficili.

Vogliamo ringraziarla soprattutto per essere sempre riuscito a dedicare il suo tempo prezioso a noi giovani, senza però mai dimenticare il resto della comunità e tutti gli altri numerosi impegni.

La ricorderemo sempre sull'ambone mentre sta dicendo una delle sue indimenticabili frasi durante la predica, oppure seduto con il suo cuscino, mentre sta cantando insieme a noi uno dei suoi canti preferiti.

Caro Don, non perda mai la sua determinazione, non ci dimentichi e si ricordi di pregare per noi.

Grazie e arrivederci don!

Francesca e Stefano

Don, quando ha annunciato, il suo trasferimento alla parrocchia di Boffalora, sono rimasta sbalordita, incredula, smarrita ma soprattutto dispiaciuta.

È così che, tra poche settimane, dovrò e dovremo noi tutti salutarla, e dopo ben 10 anni "per me" di condivisione, chiacchierate e preziosi consigli ho deciso di salutarla così.

Andrà via don portando con sé le sue cose con la sua umiltà e semplicità, ma lascerà in me, un enorme ricchezza. Un'intensa attività pastorale e un infaticabile cammino di fede e di rinnovamento culturale e sociale, l'hanno da sempre caratterizzato.

Ricordo le risate e le chiacchieratine al bar dell'oratorio, gli incoraggiamenti, i suoi preziosi aiuti e perfino i suoi auguri felici per il futuro che non mancano mai! Il sorriso don non le è mai mancato soprattutto dopo una giornata o serata trascorsa con noi ragazzi in oratorio. Le giocate a carte insieme e la sua costanza e il suo impegno nel tenere vivo l'oratorio anche quando la fatica e stanchezza si facevano sentire. Il suo carisma e la sua tenacia sono stati ingredienti speciali per tenere accesa e viva in me e nei ragazzi la fede e l'amore che si riceve nel donarsi ai più piccoli. Grazie don per avermi insegnato veramente chi è Gesù, e per aver sempre e dico sempre creduto in me.

Lei don ci ha sempre insegnato che la prima cosa è ESSERCI e io le prometto che questo insegnamento lo porterò nel cuore,

Grazie Don! Con affetto.

Letizia Cardani

Caro don, sarà molto difficile salutarti poiché in tutti questi anni sei stato per noi ragazzi un punto di riferimento prezioso, la tua costanza e l'impegno nel portare a termine qualsiasi incarico con determinazione è ciò che ti contraddistingue. Ricorderò sicuramente tutte le serate in campeggio in cui la tua voce accompagnata dal suono della chitarra rendeva la serata unica, felice e allegra. È impossibile dimenticare la tua capacità di dedicare canzoni, sia per le occasioni più importanti in cui vi erano compleanni o anniversari, sia per animare piacevolmente la messa: il motto che spesso affermi è: "canta che il ciel ti aiuta", perché cantando si è sempre in allegria. Ho impresso nella mente le frasi che tu spesso affermi e che saranno un punto saldo anche per il mio futuro come ad esempio: "la parola suona l'esempio tuona" oppure "bisogna essere dei salmoni che vanno contro corrente e non delle pecore poiché per

perseguire il raggiungimento della felicità è importante avere una propria personalità unica e irripetibile". È molto semplice instaurare con te un dialogo leale e sincero magari scherzando anche insieme, ogni qual volta che mi recavo da te per svolgere qualche incarico che mi affidavi parlavamo e scherzavamo sempre insieme. Ti sarò sempre grato e ci sarò sempre quando avrai bisogno di un aiuto, grazie Don.

Luca Colombo



UNA COETANEA

Caro don Angelo, adesso che per lei si avvicina il momento di lasciare il nostro paese chissà quanti ricordi degli anni trascorsi in mezzo a noi le si affollano nella mente e nel cuore.

Per noi lei è stato una benedizione mandata da Dio, un faro a cui rivolgersi per non smarrire il cammino, sempre pronto a dare un consiglio buono, una parola di incoraggiamento, una preghiera ogni qualvolta ce n'era bisogno.

La sua presenza ha significato molto per la comunità di Ossona. Lei ha avuto per noi l'affetto di un padre.

Le auguriamo un futuro ancora fecondo nella sua nuova destinazione e tante belle soddisfazioni nell'attività pastorale affinché, con meno responsabilità di quelle di una parrocchia, lei possa dare il meglio di sé nel nuovo incarico.

La portiamo sempre nel nostro cuore.

*Maria Rosa Scerini
(classe 1947)*

Le mamme dell'oratorio

Caro don Angelo, è difficile trovare le parole per farle capire quanto importante è stato per me. Grazie per l'impegno e la tenacia che ha dimostrato a me e a tutti i ragazzi di Ossoona per la nostra educazione in tutti questi anni in primis per noi e poi per i nostri figli, grazie per le prediche sempre chiare e concrete, grazie per tutte le opportunità che ha creato soprattutto per i giovani. Io oggi giovane non lo sono più, ma non dimenticherò mai le nostre giornate in campeggio, i giochi e i canti in oratorio. La vita a volte mi ha allontanato dalla parrocchia, ma al mio ritorno sapevo di trovarla lì sull'altare a celebrare la santa messa. Sarà dura immaginare Ossoona senza il nostro don, ammetto che farò un po' fatica.... ma le prometto che farò tesoro dei suoi esempi e dei bellissimi ricordi vissuti in questi anni.

Morena Bano

Grazie don per tutti questi anni trascorsi insieme, e son tanti; io ero bambina. Grazie per tutto quello che ha fatto per tutti noi, per la nostra Parrocchia ma in particolare per i nostri ragazzi che la ricorderanno sempre con affetto, non la dimenticheremo mai. Anche in pieno COVID è riuscito ad entrare nelle nostre case pregando, parlando e cantando alla radio. Standoci accanto ci ha fatto sentire il suo calore e la sua presenza in un momento così difficile, grazie.

Quanti ricordi bellissimi conserveremo nel nostro cuore, tante feste, tanti momenti di condivisione!

Una sua frase che spesso mi trovo a ripetere e porterò sempre con me è questa: "LA PAROLA SUONA L'ESEMPIO TUONA", eh sì è proprio vero, faremo tesoro dei suoi insegnamenti, grazie. Un caro saluto e continui a pregare per tutti noi. Grazie don Angelo.

Lorena Milani

Grazie don Angelo, la parola che porterò con me e che mi farà pensare a Lei è ESSERCI. Una parola semplice ma che ha un significato immenso. Grazie per essere stato un parroco presente per noi e per i nostri ragazzi. Grazie per i messaggi che ci ha lasciato durante le omelie, per l'incoraggiamento e la forza trasmessa.

Roberta Garavaglia

IL CAMPEGGIO ALPINO

Scrivere un pensiero che riguarda l'esperienza del campeggio, non è semplice, perché in una settimana sono racchiuse tantissime cose da fare, emozioni da provare, momenti di preghiera e piccole esperienze di vita da vivere lontani dalle famiglie.

Ma partiamo dai valori: il campeggio è "tradizione", una tradizione portata avanti da don Angelo, con l'intento di regalare ai ragazzi un'esperienza unica, indimenticabile, oltre che di crescita individuale e spirituale. Con la sinergia creata tra educatori, animatori e genitori volontari, è stato possibile, in questi ultimi otto anni creare un gruppo di lavoro, in cui l'unico scopo era per far vivere ai ragazzi un'esperienza educativa, spirituale e di crescita.

Essere distanti da casa, condividere spazi con altri, non avere a disposizione il telefono e i social, avere altresì momenti di silenzio e di riflessione, vivere la montagna, la natura, mettersi alla prova sulle difficoltà della stanchezza in passeggiata, divertirsi, ridere ... a volte piangere, in una settimana c'è tutto questo e molto altro. Il campeggio è la fine di un percorso oratoriano e pastorale, ma rappresenta anche e soprattutto l'inizio di tutto l'anno oratoriano.

Si può dire che il campeggio, è la settimana in cui si creano spontaneamente le fondamenta per il futuro.

Cristina Colombini
coordinatrice del campeggio

BERBENNO 2023

Nove giorni di divertimento, di passeggiate, di spiritualità, di amicizia e di condivisione: 9 giorni di entusiasmo. Una palestra per la vita, una palestra per essere autentici e per essere piccole scintille di luce e amore nel mondo che ne ha tanto bisogno.

Solo una parola è possibile: grazie. Grazie a don Angelo, grazie ai genitori, grazie agli educatori, grazie agli altri animatori, grazie ai ragazzi ed alle ragazze. Grazie a tutti per questa magnifica esperienza di entusiasmo.

Simone Porzio
un animatore

IL CONSIGLIO PASTORALE

Il diritto canonico, al canone 536 recita: *“il consiglio pastorale parrocchiale è presieduto dal parroco ed in esso i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale”*, costituisce lo strumento della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi.

Su questi fondamenti il Consiglio Pastorale della nostra Parrocchia in questi anni si è riunito regolarmente 4/5 volte l'anno ed in casi straordinari in occasione di eventi eccezionali. Viene convocato con largo anticipo tramite messaggi telefonici con l'indicazione dell'ordine del giorno stabilito dal parroco in accordo con il segretario che poi inoltra la convocazione definitiva tramite posta elettronica. A volte alcuni argomenti all'ordine del giorno sono proposti dai consiglieri.

L'attuale consiglio eretto nell'ottobre del 2019 si è radunato finora 21 volte, ed anche in occasione del lockdown, causato dalla pandemia di Covid, sono stati usati i moderni mezzi di comunicazione che non hanno impedito la consultazione anche a distanza, oppure, con i previsti dispositivi di protezione e le regole per il distanziamento il consiglio si è riunito in presenza.

Il Consiglio Pastorale eretto nel quadriennio precedente è stato convocato 28 volte.

A tutte le sedute dei consigli a cui ho partecipato, e sono molte per diversi mandati anche non consecutivi, si è dibattuto su vari temi pastorali con particolare riguardo agli adolescenti e giovani, senza tralasciare i tradizionali e periodici eventi ed attività pastorali. Ogni evento è stato programmato previa consultazione dei consiglieri, organizzato dagli incaricati nominati dal consiglio e una volta realizzato, verificato in consiglio sentendo i pareri dei consiglieri e, se necessario, venivano proposte delle modifiche per l'anno successivo.

Il dialogo tra consiglieri è sempre stato aperto, partecipato e costruttivo e se si presentava qualche incertezza nelle decisioni si rimandava la discussione alla volta successiva per permettere ai partecipanti di riflettere sull'argomento e portare poi nuovi contributi e consigli.

Diverse volte è stato convocato congiuntamente con il consiglio economico che aggiornava sulla situazione finanziaria e immobiliare della parrocchia, nell'occasione venivano poste domande e chiesti chiarimenti ai quali si sono sempre avute risposte esaustive.

Per concludere vorrei ringraziare don Angelo per aver saputo ascoltare le nostre opinioni di consiglieri e condiviso le proposte avanzate per migliorare le attività pastorali e promuovere iniziative nuove.

Il mandato dell'attuale consiglio scade nella primavera del 2024.

Pietro Turri
segretario del
consiglio pastorale parrocchiale

IL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

"Il consiglio per gli affari economici è lo strumento di partecipazione per la cura pastorale dei beni e delle attività parrocchiali. È obbligatorio in ogni parrocchia, come aiuto al parroco per la sua responsabilità amministrativa ed è regolamentato dalle costituzioni sinodali che trattano l'amministrazione della parrocchia, oltre che dall'apposito regolamento diocesano."

Al di là della definizione formale del consiglio, si tratta di un organo di supporto al parroco nelle attività amministrative del mandato ricevuto.

Come elencato nel precedente numero dell'Informatore, le attività svolte in questi anni dalla parrocchia, sono state molte in termini di numero e di valore.

È stato razionalizzato e valorizzato il patrimonio immobiliare della parrocchia lasciando in eredità una serie di ambienti consoni allo scopo a cui sono dedicati. Contemporaneamente, la parrocchia, affittando alcuni locali, è riuscita a crearsi delle entrate che sono state utilissime e in particolare negli anni della pandemia e in quelli successivi in cui i costi sono esplosi. Molte parrocchie, in mancanza di entrate di questo tipo, sono state costrette a ridurre le spese (aperture ridotte degli ambienti, riduzione riscaldamento, ..)

In alcuni momenti la parrocchia si è trovata comunque in difficoltà economica, superata solo per i "prestiti" personali da parte del parroco.

A don Angelo Oldani va quindi tutta la nostra riconoscenza per quanto ha svolto in questi anni e per l'attaccamento alla Parrocchia San Cristoforo di Ossona.

AD MAIORA SEMPER

Don Angelo lascia la parrocchia con un saldo attivo sul conto corrente bancario di € 1.878,48 senza debiti in essere.

Daniele Gini
segretario del
consiglio per gli affari economici

IL PALIO

23 LUGLIO 2023

IL PALIO DELLA BOGIA D'ORO è giallo-blu. È CO-DA-CHÌ.

Da sempre il Palio, a Ossoa, è vissuto dai più grandi ai più piccoli come momento di passione e divertimento!

Quest'anno la festa è iniziata il venerdì sera con la tribute band agli 883 "Jolly Blu"; è poi proseguita il sabato sera con la processione di San Cristoforo e, in seguito, con la sfida tra professionisti e i nostri ragazzi alla salita del palo della cucagna.

La giornata tanto attesa è quella della domenica, iniziata con la Messa dove re e regina delle contrade, insieme a don Angelo, hanno bruciato il tradizionale globo di San Cristoforo. La giornata è proseguita in serata con la sfilata aperta dai tamburi del rione S. Secondo di Asti, a seguire re e regina sulla carrozza e i contradaioi per le vie del paese, il gioco del Palio e i fuochi d'artificio.

Ed è proprio nella giornata di domenica che gli ossoanesi arrivano ad avere uno stato massimo di passione per la vittoria della propria contrada.

Prima del gioco questa passione viene liberata da gesti di incoraggiamento verso le ragazze e ragazzi che con coraggio e fervore si prestano a gio-

care per contendersi la vittoria!

Durante il gioco gli occhi sono fissi e tesi su ogni movimento, con la speranza che, in ogni giro, la propria contrada sia in vantaggio. E, quando il Palio viene sollevato da re e regina, ecco che la gioia si fa reale e si manifesta!

Questa è una gioia condivisa perché lo spirito del Palio di Ossoa è uno spirito sì competitivo ma anche amichevole; tanto che al termine si possono vedere con piacere abbracci, pacche e sorrisi sia tra i tifosi sia tra i ragazzi che, con tanto impegno, hanno giocato!

Ringraziamo, innanzitutto, i volontari che con costanza e impegno hanno organizzato le tre serate e quindi permesso di vivere questi bei momenti, gli sponsor, i commercianti che hanno aderito alla lotteria, le associazioni che ci hanno aiutato condividendo il materiale e infine, ma non per ultimo, tutti gli spettatori e sostenitori che son venuti e hanno riempito l'oratorio!

Con la voglia di portare avanti questa bella tradizione, vi aspettiamo il 21 luglio 2024, sicuramente con altre novità!

*Giovanni Venegoni
responsabile del Palio*

CENTENARIO

Lo scorso 19 luglio una insolita compagnia si radunava sotto le piante del ristorante "Le Querce".

Era il giorno centenario della nascita di **BASILIO GIOVANNI VENEGONI**.

Abbiamo prima celebrato la messa all'aperto presieduta dal parroco con la presenza del festeggiato, la moglie, figli, nipoti, il sindaco, l'Associazione Combattenti e Reduci, poi il pranzo all'interno del ristorante.

Basilio Giovanni a 19 anni, nel 1942, nel pieno della guerra, fu mandato a Imperia per l'addestramento militare. Poi è partito per la Grecia dove rimase fino all'armistizio dell'8 settembre 1943. Fatto prigioniero dai tedeschi fece parte dell'internato militare italiano, lavorando nelle fabbriche tedesche che costruivano aerei.

Ritornato ad Ossoa formò la sua famiglia alla quale dedicò il resto della sua vita congiuntamente al lavoro da guardiacaccia.

Caro Giovanni AUGURI!

Hai pagato la fattura della vita 100 anni, ora ti resta di pagare l'Iva con l'aliquota più alta!

ALL'OMBRA DELLA CROCE

- 24) **Suor CARLA BARERA**
(al secolo **ERMINIA**)
(classe 1942) morì il 27 giugno 2023
- 25) **CASTOLDI DANIELE**
(classe 1955) morì il 4 luglio 2023
- 26) **FERRARIO GIUSEPPE**
(classe 1944) morì il 4 luglio 2023
- 27) **CAPOROTUNDO CARLA**
(classe 1946) morì il 5 luglio 2023
- 28) **GALLIZIOLI MARIA**
(classe 1926) morì l'8 luglio 2023
- 29) **CLEMENTI ROSA**
(classe 1923) morì il 2 agosto 2023
- 30) **PORTALUPPI ESTERINA**
(classe 1927) morì il 4 agosto 2023
- 31) **BARBAGLIA MARIO**
(classe 1943) morì il 6 agosto 2023
- 32) **SCARIONI MARCO**
(classe 1939) morì il 15 agosto 2023
- 33) **BOIOLI MARIA**
(classe 1936) morì il 19 agosto 2023
- 34) **CARNOVALI ERNESTA**
(classe 1927) morì il 19 agosto 2023